

vezzare i più giovani a' più faticosi esercizi corporali, ed ischivare così la vita molle ed oziosa che guasta e corrompe le più belle indoli. Volea gran varietà di giuochi e di spettacoli che mettersero tutto il popolo in brio, ma che principalmente esercitassero i corpi, per rendergli agili, vigorosi e destri aggiugnendo de' premii per eccitare lo spirito d'emulazione. Soprattutto però, a conservarsi il buon costume, bramava che i giovani presto prendessero moglie, e che i genitori, senza mira d'interesse, li lasciassero in libertà d'eleggersi a loro piacere le spose, belle di corpo e di spirito alle quali s'affezionassero per tutta loro vita.

Mentre così da Mentore s'ideavano i mezzi di conservare ne' giovani la purità e l'innocenza dei costumi, la docilità e l'amore della fatica e della gloria, Filocle, che era di genio guerriero, l'interruppe dicendogli: In vano voi occuperete la gioventù in tutti questi esercizi, se poi la lascerete sempre languire in una perpetua pace: perchè così non avendo alcuna sperienza della guerra, ne alcun bisogno di dar prove del suo valore, s'indebolirà a poco a poco la nazione, mancherà il coraggio, e le delizie corromperanno i costumi; onde sarà facile ad altri popoli bellicosi di vincerla; e, per aver voluto schivare i mali che seco porta la guerra, cadrà sotto l'orrendo peso di servitù.

I mali della guerra, rispose Mentore, sono più atroci di quello che forse v'immaginate. La guerra snerva lo stato, e lo mette a rischio di perire, anche ottenendosi piena vittoria. Per qualsivoglia vantaggio si abbia nel cominciarla, non si ha mai certezza di poterla terminare, senza esporsi ai più crudeli rovesci della fortuna. Per quanto superiori sieno le forze, colle quali s'intraprende una battaglia, un minimo errore, un timor panico, un nulla basta a strapparvi di mano la vittoria, ed a farla passare